

le reazioni

Un coro di no dai medici cattolici a Scienza & vita

Sarebbero circa quattro milioni i bimbi nati in provetta dal 1978 a oggi, scrive il comunicato stampa dell'Assemblea svedese per il Nobel, annunciando il riconoscimento a Robert Edwards. Anche **Rita Levi Montalcini**, con una nota diffusa dall'Accademia dei Lincei, ha giubilato: «Milioni di bambini sono venuti al mondo da quando è stata messa a punto la tecnica della fecondazione artificiale studiata dal professor Robert Edwards... Grazie a questa tecnica è oggi possibile superare il grave problema della sterilità che colpisce un considerevole numero di coppie». **Roberto Colombo**, docente di Neurobiologia e Genetica all'Università Cattolica, ha fatto presente il rovescio della medaglia, ovvero «il numero ancor più grande di vite umane individuali, allo stadio di sviluppo embrionale, che sono state interrotte dalle condizioni sperimentali della loro coltura in vitro, dalla selezione operata su di esse, e dal mancato impianto in utero». E a chi ieri cavalcava la notizia del Nobel per chiedere una revisione della legge 40 sulla fecondazione assistita – il medico e senatore pd **Ignazio Marino**, il bioeticista **Maurizio Mori**, il ginecologo **Carlo Flamigni** tra gli altri – **Vincenzo Saraceni**, presidente dell'Associazione medici cattolici italiani (Amci), ha ricordato che «dal punto di vista etico, la legge 40 è un provvedimento positivo, costruito con un ampio consenso parlamentare». Anche per il sottosegretario alla Salute, **Eugenia Roccella**, «la legge 40 è una buona legge, che ha dimostrato di funzionare bene. Ha consentito a migliaia di bambini di nascere, e tiene conto di tutti i diritti in gioco». La fecondazione assistita, ha spiegato sempre Roccella, «ha portato a una serie di ricadute negative: compravendita di ovociti, embrioni crioconservati,

embrioni distrutti, alterazione profonda della genitorialità. L'invenzione di Edwards ha portato alla nascita della questione antropologica, lo spostamento della genitorialità in laboratorio». E «sulle ricadute negative», **Lucio Romano**, copresidente di Scienza & Vita, ha voluto specificare: «Pensiamo al congelamento degli embrioni e alla diagnosi genetica preimpianto, che comportano la soppressione di vite umane, selezionando gli embrioni ritenuti più idonei al trasferimento ed escludendo quelli non "di qualità"». **Tranchant Carlo Casini**, presidente del Movimento per la Vita: «Suscita profondo dolore l'assegnazione del premio Nobel per la scienza al professor Edwards perchè non tiene conto delle centinaia di milioni di esseri umani allo stato embrionale – figli – di cui proprio la fecondazione in vitro ha causato deliberatamente la morte in tutto il mondo... Il ricordo dei bambini nati con questa tecnica e il riconoscimento di valore del desiderio di maternità non possono nascondere la selezione dei figli, il loro deposito in frigoriferi a 196 gradi sotto zero in attesa della morte, la loro sottoposizione a sperimentazioni di ogni tipo, il tradimento della razionalità avvenuto quando, per nascondere il terribile segno di morte che grava su questa metodica, si è inventato il concetto di pre-embione, per negare la dignità umana con una espressione verbale al concepito nei primi 14 giorni di vita».

